

SAN CRISTOFORO, MARTIRE

27 luglio - Festa per l'Arma
dei Trasporti e Materiali

Cristoforo visse nel III secolo nella regione chiamata, secondo la geografia del mondo antico e romano, Licia (Asia Minore). La tradizione raccolta e divulgata in Occidente, ci presenta Cristoforo che abita presso un fiume e svolge il lavoro di traghettatore: accompagna e porta i viandanti da una riva all'altra del fiume. Ad un certo punto della sua vita Cristoforo entra nell'esercito imperiale, viene denunciato come cristiano, condannato e decapitato nella persecuzione di Decio. Nel Medioevo la devozione a san Cristoforo si estende dall'Oriente a tutta l'Europa: è invocato come aiuto contro i pericoli dei fiumi, della strada e dei briganti da pellegrini e viandanti. Il Breve Pontificio del 4 novembre 1954, affidando gli autieri alla devozione di san Cristoforo, li ha volutamente accostati - loro, pellegrini delle strade - agli antichi cristiani pellegrini che chiedevano al santo forza, difesa e sicurezza.



ANTIFONA D'INGRESSO

Questo è un vero martire;
per il nome di Cristo ha versato il proprio sangue,
non ha temuto le minacce dei giudici:
così è giunto nel regno dei cieli.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai concesso a san Cristoforo
di combattere per la giustizia fino alla morte,
concedi a noi, con la sua intercessione,
di sopportare per tuo amore ogni avversità
e di camminare con rinnovato vigore
incontro a te, che sei la vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dove questa ricorrenza viene celebrata con il grado di solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; se viene celebrata con il grado di festa, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Sir 51, 1-12 (NV) [gr 51, 1-8]

Mi hai liberato, secondo la grandezza della tua misericordia.

Dal libro del Siràcide

Ti loderò, Signore, re,
e ti canterò, Dio, mio salvatore,
loderò il tuo nome,
salvando il mio
corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna,
e di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
secondo la grandezza
della tua misericordia e del tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma avvolgente
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo del seno degl'inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa
e dal colpo di una lingua ingiusta.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era giù, vicino agl'inferi.
Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era.
Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore,
e dei tuoi benefici da sempre,
perché tu liberi quelli che sperano
in te e li salvi dalla mano dei nemici.

Parola di Dio.

R/ *Ho cercato il Signore: da ogni paura mi ha liberato.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegolino. **R/**

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R/**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **R/**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R/**

SECONDA LETTURA

2 Cor 4, 7-15

Portiamo nel nostro corpo la morte di Gesù.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: «Ho creduto, perciò ho parlato», anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, accresciuta a opera di molti, faccia abbondare l'inno di ringraziamento, per la gloria di Dio.

Parola di Dio.

R/ Alleluia, alleluia.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

R/ Alleluia.

VANGELO

Lc 9, 23-26

Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, a tutti, diceva:

«Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Padre clementissimo,
effondi su queste offerte la tua benedizione,
e confermaci nella fede
che san Cristoforo testimoniò versando il suo sangue.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

La gloria dei santi

V/ Il Signore sia con voi.

R/ E con il tuo Spirito.

V/ In alto i nostri cuori.

R/ Sono rivolti al Signore.

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ E' cosa buona e giusta.

E veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi
risplende la tua gloria,
e il loro trionfo
celebra i doni della tua misericordia.
Nella vita di san Cristoforo
ci offri un esempio,
nella comunione con lui
un vincolo di amore fraterno,
nella sua intercessione aiuto e sostegno.
Confortati da così grande testimonianza,
affrontiamo il buon combattimento della fede,
per condividere al di là della morte
la stessa corona di gloria,
per Cristo Signore nostro.
E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli
e a tutti i santi del cielo,
cantiamo senza fine
l'inno della tua lode:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto:
senza di me non potete far nulla.

DOPO LA COMUNIONE

Gv 15, 5

Rinnovati dai santi misteri, ti preghiamo, o Signore:
fa' che, imitando la mirabile costanza di san Cristoforo,
otteniamo il premio eterno
promesso a chi soffre a causa del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.